



Erasmus+

PRODOTTO INTELLETTUALE I: NEW-D RICERCA STUDIO

Riassunto Esecutivo

preparato da

Sarah LAND, Meath Partnership, IE

Titolo del Progetto: *Nuove Metodologie Didattiche per la Riduzione della Dispersione Scolasticaeue*

Numero: 2014-1-AT-KA202-000975



PRODOTTO INTELLETTUALE I: NEW-D RICERCA STUDIO

RIASSUNTO ESECUTIVO

preparato da

Sarah LAND, Meath Partnership, IE

Aprile 2015

PROGETTO

Nuove Metodologie Didattiche per la Riduzione della Dispersione Scolastica

Acronimo: NEW-D

Numero del Progetto: 2014-I-AT-KA202-000975

DISCONOSCIMENTO

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

I Sommario

1	Sommario	3
2	Riassunto esecutivo.....	4
3	Introduzione	6
4	Metodologia della Ricerca	7
5	Raccomandazioni e conclusioni	8
6	Implicazioni per i Modelli Didattici	11
7	Riassunto & Conclusioni	12

2 Riassunto esecutivo

Il progetto New-D intende sviluppare un nuovo approccio all'educazione dei giovani svantaggiati. Il partenariato del progetto ha identificato le mancanze nelle esistenti opportunità formative disponibili per i giovani a rischio e per quelli che abbandonano la scuola precocemente, e i partner credono che sviluppando e rendendo effettivo un nuovo approccio didattico a questo tipo di educazione, non solo la qualità della Istruzione e Formazione Professionale (VET) in Europa migliorerà, ma ci sarà anche una significativa riduzione nel numero di giovani che abbandonano la scuola, e questo condurrà ad un incremento delle opportunità lavorative per i giovani tradizionalmente svantaggiati.

La recente crisi economica dell'Eurozona ha coinvolto intere generazioni di giovani in Europa, che hanno così bisogno di essere re-introdotti nel mercato del lavoro. La perdita di capitale umano in Europa a causa dell'emigrazione in altri continenti, e l'assenza di competenze professionali e di esperienze tra la generazione di questi giovani, sta avendo e continuerà ad avere, effetti avversi sull'economia dell'Europa, a meno che non venga trovato un nuovo approccio da consegnare al gruppo target della Istruzione e Formazione Professionale (VET) in grado di indirizzarsi ai bisogni del mercato del lavoro europeo. I dati dal sito dell'EuroFound stimano che "il costo economico della mancata integrazione nei NEET (giovani persone che non sono coinvolte nell'Educazione, Occupazione, Formazione) sia intorno ai € 150 milioni, ossia l'1,2 del PIL, secondo le stime del 2011. Alcuni paesi, come la Bulgaria, Cipro, la Grecia, l'Ungheria, l'Irlanda, l'Italia, la Lettonia e la Polonia stanno pagando il 2% o più del PIL" (EuroFound, 2015).

Ricerche recenti inoltre sottolineano il bisogno di questo tipo di nuovo approccio per la formazione professionale specifica di questo gruppo. Una ricerca dell'EuroFound del 2012 indica che, oltre ad essere economicamente dannoso per il progresso dell'Europa e dell'Unione Europea, l'elevato livello di abbandoni scolastici e di disoccupazione tra i giovani europei, ha anche delle implicazioni sociali per la comunità Europea;

"...essere esclusi sia dal mercato del lavoro, sia dal sistema educativo aumenta il rischio dell'individuo di esclusione sociale e la possibilità di essere coinvolto in comportamenti non sociali; ciò influenza sia il benessere dell'individuo, sia la sua relazione con la società."

(EuroFound, 2012)

Allo stesso modo, il Consiglio dell'Unione Europea ha anche riconosciuto che c'è un legame tra le persone giovani che abbandonano il sistema formale di educazione e il mancato perseguimento di opportunità lavorative a favore dello svantaggio sociale, quando indicano che i NEET "possono

incontrare condizioni sociali negative, tra cui anche l'isolamento, la mancanza di autonomia, il coinvolgimento di comportamenti a rischio, la salute mentale e fisica instabile, che li espone ad un più alto rischio di disoccupazione e di esclusione sociale nella vita adulta" (Consiglio dell'Unione europea, 2013).

Oltre alle difficoltà comportamentali e di salute, lasciare prematuramente l'educazione formale e il non essere capace di accedere alle opportunità lavorative, i giovani svantaggiati rischiano anche il distacco dai processi sociali, civici e politici in Europa, e un ritiro dalla Comunità Europea. Più lontano queste persone vanno dalla partecipazione civica, più difficoltà sarà re-integrarli nella Comunità Europea, nelle opportunità educative e nel mercato del lavoro. Questa ricerca sottolinea la rilevanza e la pertinenza del progetto New-D per la sostenibilità futura della comunità e dell'economia Europea.

Il recente declino in Europa ha condotto a una serie di sfide politiche sia a livello nazionale, sia a livello europeo. Con il livello senza precedenti di disoccupazione giovanile e di disoccupazione, e di aumentato tasso di abbandono dal sistema educativo in questo gruppo di età, il progetto New-D ha il potenziale per reagire a questi trend attuali e per rivolgersi alle mancanze politiche individuate. Ciò sarà raggiunto attraverso le consultazioni comunitarie con il gruppo target, un'ampia ricerca empirica e ricerca a tavolino e attraverso l'aderenza a misure di garanzia di qualità che garantiranno la rilevanza e l'applicabilità delle risorse sviluppate. I partner del progetto sono impegnati a migliorare la situazione economica e sociale dei giovani svantaggiati in Europa e hanno identificato l'educazione e la formazione professionale come la chiave media attraverso la quale promuovere gli scambi tra questo gruppo target.

La ricerca condotta nel 2012 stima che il 48% dei giovani che abbandona la scuola non ha precedenti esperienze di lavoro pagato, che evidenzino la questione cruciale; i giovani non sono sostenuti nella transizione dal sistema dell'educazione formale al mondo del lavoro (Sissons and Jones, 2012). Dove il sistema educativo ha fallito e i giovani abbandonano la scuola e diventano disoccupati, i problemi che incontra il sistema dell'educazione formale in Europa sono ulteriormente aggravati. Come ponte tra l'educazione formale e il mercato del lavoro, un nuovo approccio all'Istruzione e Formazione Professionale (VET) può accrescere la partecipazione dei giovani svantaggiati in questi programmi educativi, e di conseguenza migliorare le loro prospettive di occupazione nel mercato del lavoro europeo. Il valore dell'Istruzione e Formazione Professionale (VET) in questo contesto è stato anche evidenziato in una recente pubblicazione della Solidar Foundation. In questa relazione, la Fondazione afferma che trovare nuovi e sostenibili approcci all'Istruzione e Formazione Professionale (VET) per i giovani svantaggiati è considerato

una “parte essenziale della costruzione delle società di apprendimento dove i giovani sono rafforzati e le loro abilità e competenze sono sia condivise che sviluppate”. (Reuter, 2014).

Il team del progetto New -D intende sfruttare il potenziale della formazione professionale a questo riguardo, e progettare e sviluppare un nuovo approccio all'Istruzione e Formazione Professionale (VET) per i giovani svantaggiati in Europa.

3 Introduzione

Lo scopo della ricerca studio del progetto New-D si compone di due cartelle. Prima, i partner di progetto hanno voluto identificare i bisogni reali di apprendimento del gruppo target del progetto: giovani apprendenti svantaggiati e NEET, persone giovani che momentaneamente “non sono coinvolte nell'Educazione, nel Lavoro o nella Formazione”. Inoltre come parte dello scopo, i partner del progetto hanno cercato di capire il background, e le precedenti esperienze di apprendimento di questo gruppo target, per capire quali approcci didattici hanno funzionato bene nel passato, e quali modelli non hanno avuto successo. Secondo, i partner hanno intrapreso questa ricerca per capire, documentare e presentare le ultime conoscenze relative il processo di apprendimento dei giovani. Per raggiungere questi obiettivi di ricerca, i partner hanno completato un processo in due fasi, che comprendono la ricerca a tavolino sulle buone pratiche nell'educazione di seconda opportunità e nell' Istruzione e Formazione Professionale (VET) per giovani svantaggiati, e la ricerca empirica svolta attraverso questionari on line, focus group e interviste in presenza.

Con la scarsità di flussi di dati attuali, e di dati empirici che determinano le ragioni per cui l'abbandono scolastico riguarda questo gruppo target, il presente studio ha inteso soprattutto raccogliere questi dati da ogni paese partner e ricavare uno sguardo sulle esperienze, sulle opinioni e la sensibilità dei giovani verso le opportunità dell'educazione formale.

Nel progettare il quadro di questa ricerca, Meath Partnership ha preso in considerazione gli obiettivi specifici della fase di ricerca e del progetto New-D nel suo complesso. Per sviluppare con successo un nuovo modello didattico per la formazione professionale per i giovani a rischio e per coloro che abbandonano precocemente la scuola, è stato importante completare la ricerca a tavolino in tre diversi temi. Tali temi sono stati riassunti nelle seguenti domande di ricerca, e i partner hanno condiviso i compiti della ricerca relativi ciascuna domanda:

1. Cosa ci dice la ricerca attuale circa i nuovi approcci didattici per lavorare con i ragazzi drop-out e i NEET nell'area dell'educazione, della formazione e del lavoro; quali esempi di

buone pratiche esistono e quali raccomandazioni possono essere fatte per assistere nella formulazione delle linee guida di New-D?

2. Cosa può offrire la psicologia dello sviluppo e dell'apprendimento a New-D in termini di approccio e contenuto; quali raccomandazioni possono essere fatte per assistere nella formulazione delle linee guida di New-D?
3. Neuropsicologia – come i giovani imparano e com'è diverso da quello degli adulti il loro apprendimento – cosa dobbiamo aggiustare dal nostro “normale” approccio, quali fattori dobbiamo considerare in termini di modello New-D e quali raccomandazioni possono essere fatte da questa breve relazione.

L'obiettivo generale di questo studio è stato quello di esplorare le prospettive delle persone giovani sui loro stili di apprendimento e i sistemi educativi nei paesi partner di Austria, Germania, Danimarca, Irlanda, Italia, Slovenia e Turchia. Lo studio è stato condotto in riferimento al cambiamento di trend nella società europea, in particolar modo, il livello crescente di NEET e la crescita dei tassi di disoccupazione dei giovani europei.

Poco sappiamo nel contesto Europeo sui punti di vista dei giovani rispetto ai diversi stili di insegnamento e in particolare sui punti di vista dei giovani rispetto ai metodi didattici utilizzati dagli insegnanti nel sistema di educazione formale e dai docenti nell'Istruzione ed Educazione Professionale. In linea con l'etica del progetto New-D, la ricerca ha previsto il coinvolgimento diretto dei giovani a rischio di abbandono scolastico o coloro che sono già fuori dal sistema di educazione, formazione e/o dal lavoro. Questa relazione fornisce una visione riassuntiva della ricerca svolta e dei dati raccolti in ogni paese partner.

4 Metodologia della Ricerca

Data la scarsità di precedenti ricerche sulle prospettive dei giovani su questo argomento, lo studio rappresenta essenzialmente una investigazione esplorativa che cerca di coprire i punti di vista, le esperienze e le percezioni non ancora scoperti. Il focus group è stato scelto come metodo più appropriato per lo studio, in quanto rappresentano un effettivo metodo di ricerca attraverso il quale varie questioni possono essere esplorate con i giovani nell'ambito di un gruppo di pari. Inoltre, l'uso del focus group con le persone giovani, fa diventare queste stesse consapevoli di essere esperti e degli informatori importanti sulle loro prospettive.

I partner hanno deciso che avrebbero condotto la ricerca preliminare attraverso la distribuzione di un modello di questionario su cui si sono accordati. I questionari sono stati completati da almeno 20 giovani, in età tra i 16 e i 25 anni in ogni paese partner. Il team di progetto era d'accordo nel far completare il questionario sia on-line o in presenza come parte del focus group. A seguito di questo, i partner hanno deciso che avrebbero intervistato almeno 5 giovani da questo campione, per raccogliere il loro feedback e le loro opinioni sui dati trovati, e per fare loro ulteriori domande in relazione al loro contesto educativo preferito, ai metodi e alle materie di insegnamento e per fare alcune raccomandazioni al team di New-D per informarlo dei lavori di sviluppo del progetto.

Inoltre gli argomenti discussi nel focus group hanno incluso le vedute dei giovani sull'educazione e la formazione, sugli stili degli insegnanti e sulle loro abilità, sulle ragioni dell'abbandono scolastico, sui sostegni attualmente disponibili e sulla creazione di un ambiente di apprendimento ideale.

I questionari sono stati completati da 147 giovani, di età tra 16 e 25. La composizione di genere del campione è stata di 24 ragazzi, 72 ragazze e 1 transgender. Oltre a ciò, 11 focus group e interviste di persona sono state realizzate con 43 giovani, tra i 16 e i 25 anni. Le prospettive dei giovani sono state esplorate per identificare le raccomandazioni principali per lo sviluppo del quadro didattico di New-D.

Prima della ricerca empirica, i partner hanno intrapreso una fase di ricerca a tavolino. Tale fase è stata suddivisa nei tre temi principali, citati sopra, in linea con gli obiettivi del progetto. I partner hanno lavorato a coppie e hanno controllato reciprocamente il proprio lavoro in riferimento al primo Prodotto Intellettuale del progetto.

5 Raccomandazioni e conclusioni

Le persone giovani che hanno preso parte al processo di ricerca hanno convenuto prima di tutto che un ambiente confortevole, luminoso e amichevole è necessario per rendere la scuola e l'educazione più accogliente e attraente per i giovani. Le loro richieste specifiche hanno incluso avere postazioni a sedere in classe alternative, sedie confortevoli, pareti dipinte di colori chiari, finestre aperte per l'aria fresca, aria condizionata regolabile, riscaldamento e luci, classi pulite e infrastrutture per la tecnologia, incluso buona connessione wi-fi, lavagne interattive e l'uso del tablet.

Nelle sessioni del focus group, i partecipanti hanno anche sottolineato il bisogno di creare degli ambienti di apprendimenti di supporto per gli studenti, dove loro non si sentano intimati o impauriti di chiedere aiuto agli insegnanti quando ne hanno bisogno. E' stato affermato che la dimensione piccola della classe o il lavoro in piccoli gruppi all'interno della struttura della classe, è

uno dei metodi preferiti nell'insegnamento. Mentre gli intervistati della Danimarca preferiscono il lavoro individuale, la maggioranza dei partecipanti ha affermato che preferirebbe attività di gruppo. Considerano il lavoro di gruppo come in grado di fornire un ambiente di studio stimolante per i giovani, perché permette loro di portare a termine i compiti in modo interattivo, divertente e attivo, con i loro amici. Preoccupazioni rispetto al lavoro di gruppo sono emerse in Danimarca comunque, dove gli studenti hanno elencato bassa auto-stima, questioni psicologiche e scarsa disciplina e controllo da parte degli insegnanti quali ragioni principali della preferenza del lavoro individuale. Questi giovani enfatizzano che in un contesto di gruppo, uno studente cerca sempre di dominare il lavoro del gruppo, e ciò può intimidire gli altri studenti che non riescono ad esprimere la loro visione per i compiti del gruppo. La scarsa gestione dell'interazione di gruppo da parte dell'insegnante è stata citata per questo, e gli studenti hanno anche raccomandato che per utilizzare le tecniche del lavoro di gruppo, dovrebbe essere organizzata prima una sessione di introduzione, per insegnare agli studenti come lavorare in gruppo in modo amichevole, accogliente e rispettoso. Il focus group ha anche enfatizzato, che il lavoro in gruppo e il project work sono delle modalità di apprendimento molto gradite, se la dinamica di gruppo è gestita e se è appropriata e inclusiva. Questi giovani danno un alto valore all'apprendimento esperienziale e autentico, che aggiunge immediatamente valore pratico alle conoscenze teoriche acquisite. In questo modo, i giovani danno la priorità alle metodologie didattiche che promuovono questo tipo di formazione. Essi desiderano essere attivi, apprendere in workshop pratici o sul campo e effettuare tirocini e apprendistati che offrono esperienze professionali reali prima di lasciare la scuola.

Rispetto alle metodologie di insegnamento, gli studenti hanno dimostrato entusiasmo verso l'apprendimento basato sulle TIC. Il livello di infrastrutture TIC aspettato varia largamente tra i paesi del consorzio, dove gli studenti irlandesi desiderano i computer e la wi-fi in ogni classe, che non sono completamente diffusi in Irlanda, mentre in Turchia, Danimarca e Germania gli studenti desiderano classi smart con lavagne interattive e tablet smart per gli insegnanti per lavorare con gli studenti su base individuale. Gli intervistati dell'Austria hanno sottolineato il bisogno per gli insegnanti di sfidare i loro studenti dal punto di vista intellettuale, incoraggiando il loro pensiero critico e le abilità di comunicazione facendo domande aperte e che richiedono un pensiero e cercando di sfidare le precedenti concezioni gli studenti possono essersi trattiene dal fare domande sui punti che sono stati sollevati. Per venire incontro a questo bisogno di apprendimento, è stato raccomandato che le discussioni di gruppo e i dibattiti sono le metodologie di insegnamento più efficaci.

A questo punto, è anche importante menzionare il valore che questi giovani danno al loro insegnante. Il successo o il fallimento dell'educazione formale, basato sui risultati degli studi, può dipendere largamente dal tipo di insegnante. Coloro che hanno compilato il questionario e che hanno partecipato al focus group hanno enfatizzato allo stesso modo il ruolo dell'insegnante come cruciale per ottenere una buona educazione. Tutti i rispondenti sono stati d'accordo nel sostenere

che un insegnante che aiuta, amichevole, approccioabile, ben educato e pieno di risorse può fare la differenza per i giovani a rischio di abbandono scolastico. Se l'insegnante è ben educato, ha la passione per la materia che insegna che emerge dallo stile di insegnamento; se è pieno di risorse, può usare una varietà di stili di insegnamento per comunicare un messaggio al gruppo di studenti, rendendo così l'apprendimento un'esperienza interessante e unica per gli studenti; se l'insegnante è amichevole, di aiuto e approccioabile, uno studente si sentirà libero di parlare con quell'insegnante se ha problemi con il lavoro scolastico di tipo personale. Gli studenti non chiedono aiuto all'insegnante se non hanno fiducia in lui/lei, e così è importante per gli insegnanti coltivare la fiducia dei loro studenti mostrando loro pazienza e rispetto. I giovani che sono stati intervistati sentono che gli insegnanti dovrebbero essere interessati alle vite dei loro studenti e dovrebbero avere a cuore il loro interesse; dovrebbero dare priorità alla crescita personale dei loro studenti, oltre ai risultati degli esami e al raggiungimento dei risultati di apprendimento curriculari. Questo punto è stato sottolineato soprattutto nel focus group italiano, dove i giovani hanno affermato che gli insegnanti seguono generalmente e pedissequamente il curriculum scolastico e non mostrano interesse nella crescita dei loro studenti; ciò può essere molto de-motivante per gli studenti. I partecipanti al focus group hanno messo in evidenza il bisogno di cambiare questa situazione quando hanno spiegato che si sono rivolti ai loro amici e familiari per dei consigli sull'educazione e sul lavoro perché non era possibile rivolgersi agli insegnanti con questi tipi di domande. Questo punto è stato particolarmente enfatizzato in Danimarca e in Irlanda; i rispondenti turchi hanno indicato il bisogno di formare gli insegnanti per aiutare meglio i giovani svantaggiati così che il numero dell'assenteismo e dei drop-out si riduce.

L'altra questione che è stata sollevata nelle sessioni di focus group ha riguardato il supporto di cui gli studenti avrebbero bisogno per completare la loro educazione scolastica. I partecipanti al focus group hanno dichiarato che ci sono una serie di supporti in questa categoria, che vanno da una stanza dove gli studenti si possono rilassare o fare dei lavori interclasse a supporti più pratici come avere un consulente per gli studenti che offra sostegno sia personale sia scolastico e per il lavoro. La maggioranza del focus group ha enfatizzato il bisogno di avere counselor esperti per gli studenti. I partecipanti al focus group in Irlanda hanno raccomandato che i selezionatori dei vari settori lavorativi indichino le abilità, le qualifiche e le esperienze necessarie per ottenere il lavoro in uno specifico settore, che permette agli studenti di dare un maggior valore alle loro qualifiche potenziali, e vedere i benefici di rimanere a scuola per assicurarsi un miglior lavoro in futuro. Le interviste condotte in Austria sottolineano anche la necessità di avere un supporto addizionale come per esempio un "modello" o uno ex-studente che possa andare a parlare con gli studenti attuali, raccontare la sua storia su come ha completato la scuola per trovare lavoro. Gli intervistati in Austria inoltre hanno fatto presente il bisogno di più gite e attività esterne come supporto potenziale per i giovani svantaggiati, in quanto esse agiscono come fattore motivante per rimanere a scuola. Un suggerimento dalla Turchia è stato particolarmente interessante. Qui i partecipanti al

focus group hanno messo in evidenza che gli studenti spesso falliscono nel primo anno di scuola superiore perché trovano difficile adattarsi al nuovo sistema di scuola e a livelli accademici. I giovani suggeriscono che la scuola organizzi un anno di inserimento per gli studenti che dovranno iniziare la scuola superiore per dare continuità alla transizione dall'educazione primaria. Questi giovani inoltre hanno parlato della necessità di includere i genitori nel sistema educativo, in quanto gli studenti raramente abbandonano la scuola se le loro famiglie sono contrarie a questa decisione e sostengono l'educazione dei figli.

Mentre questi suggerimenti sono molti e vari, le raccomandazioni che hanno una diretta correlazione allo sviluppo del lavoro del modello didattico New-D sono riassunti nella seguente sezione.

6 Implicazioni per i Modelli Didattici

Come parte di questo processo di ricerca, ai giovani svantaggiati che hanno abbandonato l'educazione formale, o che sono a rischio di abbandono, è stato chiesto di commentare una serie di argomenti relativi al perché hanno abbandonato la scuola o lo stavano facendo, al cosa non piaceva loro della scuola, che cosa li avrebbe stimolati a rimanere a scuola e che cosa avrebbero fatto diversamente se avessero avuto l'opportunità di ripetere la loro esperienza educativa. La ragione per cui queste domande sono state fatte al gruppo target è stata quella di raccogliere i loro punti di vista e il feedback per tenerne conto nel modello didattico New-D per fornire l'Istruzione e Formazione Professionale (VET) iniziale a questo gruppo target, così che anche se ha abbandonato l'educazione formale, può ancora perseguire una qualifica professionale di alta qualità.

I partner del progetto hanno voluto ottenere questi punti di vista per capire le ragioni per cui i ragazzi lasciano la scuola e per capire di quali sostegni hanno bisogno per assicurare la riduzione del tasso di abbandoni scolastici in futuro. Queste raccomandazioni sono state riassunte nella sezione precedente e sotto, sono state convertite in suggerimenti pratici che i partner di progetto devono avere in mente quando progetteranno il modello didattico New-D.

1. La formazione dovrebbe essere erogata a questo gruppo target nella forma di workshop pratico, escursioni, gite sul campo e attività di gruppo. I workshop pratici dovrebbero essere progettati per coinvolgere attivamente ogni studente, e per permettere la collaborazione tra gli apprendenti;
2. Usando le tecniche del lavoro di gruppo, è possibile lavorare con piccoli gruppi per permettere a tutti i partecipanti di poter parlare e sentirsi coinvolti nel gruppo. Prima di iniziare una sessione di lavoro di gruppo, assicurarsi che sono state date alcune regole di

base per garantire la comunicazione effettiva e il rispetto da parte di tutti i membri del gruppo – può essere una breve introduzione al lavoro di gruppo, o può essere qualcosa di più semplice come scrivere un patto di classe;

3. Gli insegnanti dovrebbero essere adattabili, flessibili, amichevoli e approcciabili per relazionarsi con gli studenti e ascoltare i loro bisogni e fornire loro esperienze di apprendimento interessanti e interattive;
4. Quando la formazione avviene in classe, l'aula dovrebbe essere luminosa, areata e confortevole e l'insegnante dovrebbe sentirsi a suo agio nel proporre una disposizione alternativa della classe, come le sedie in circolo, ecc.;
5. Gli insegnanti dovrebbero sentirsi a proprio agio nell'utilizzare varie tecniche della moderna tecnologia. Le nuove tecnologie interessano ai giovani, e così si può assicurare il loro interesse verso i contenuti di apprendimento tramite il computer, il portatile, strumenti smart e lavagne interattive, che dovrebbero essere utilizzate per erogare la formazione;
6. Consulenza per la carriera orientata al mercato del lavoro e ai vari settori industriali dovrebbe essere offerta ai giovani, per sottolineare l'importanza dell'educazione scolastica nella ricerca e nel mantenimento del lavoro nel futuro, e per dare indicazioni sui possibili percorsi dopo l'educazione secondaria. Nel curriculum New-D, ciò può assumere la forma di una road-map per la carriera o di uno strumento per la pianificazione della carriera per alcune delle più grandi industrie nell'economia europea;
7. Tutti gli insegnanti e i formatori coinvolti nell'erogazione di opportunità di Istruzione e Formazione Professionale (VET) per questo gruppo target dovrebbero dare a questi giovani rispetto e considerazione; questo punto è stato ripetuto nei questionari, nei focus group e nelle interviste ed è di notevole importanza che questi giovani siano considerati e visti come adulti dai loro insegnanti, e non presi scarsamente in considerazione, disprezzati e ignorati nei loro desideri. Questo è essenziale per il successo del modello didattico New-D.

7 Riassunto & Conclusioni

Tutti i membri del progetto New-D hanno intrapreso un progetto di ricerca comprensivo, i risultati del quale rappresentano ora l'evidenza per lo sviluppo del modello didattico innovativo di New-D per offrire opportunità iniziali di Istruzione e Formazione Professionale (VET) ai giovani svantaggiati.

Attraverso il processo di ricerca, i partner si sono impegnati nel coinvolgere i membri di questo gruppo target di giovani in ogni fase. Seguendo le attività della ricerca a tavolino e di quella sul campo, i partner hanno ora una più chiara comprensione dei modelli attuali dell'educazione di seconda opportunità offerti in Europa, e dei reali bisogni, apprensioni e aspirazioni dei giovani svantaggiati che hanno abbandonato la scuola in Europa. I modelli educativi attuali di successo identificati dai partner di progetto coinvolgono quasi esclusivamente alcune forme di formazione pratica, orientata al mercato del lavoro.

Dove i tassi di abbandoni scolastici sono bassi in Europa, gli stati membri adottano un sistema duale di educazione, per cui gli studenti non universitari possono iniziare l'apprendistato per acquisire il diploma scolastico e la qualifica. Dove le scuole di seconda opportunità o le iniziative per il completamento degli studi scolastici sono presi in considerazione, un simile approccio dovrebbe essere adottato. Gli studenti necessitano di vedere il valore dell'educazione e per molti l'unico modo è quello di capire il legame tra il completamento degli studi e il trovare un lavoro con uno stipendio competitivo o in un settore che interessi loro. Pertanto i modelli di formazione educazione professionale per i giovani svantaggiati hanno bisogno di porre in enfasi la connessione tra l'educazione e il lavoro.

E' anche di valore notare che i partner di progetto hanno intervistato studenti a rischio di abbandono scolastico e i giovani svantaggiati che hanno già abbandonato; questi giovani, sebbene alcuni avessero solo 15 anni, considerano se stessi come adulti. E' quindi importante che gli insegnanti e i tutor che offrono programmi educativi a questo gruppo target li considerino allo stesso modo e li trattino come adulti. E' importante che gli studenti abbiano fiducia nei loro insegnanti, così possano avvicinarsi loro per chiedere aiuto e consigli, e quindi è importante che gli insegnanti mostrino ai loro studenti rispetto e comprensione, come messi per coltivare questa fiducia. Se gli insegnanti rispettano i loro studenti e mostrano un interesse genuino nella loro vita personale e nelle loro ambizioni professionali, allora gli studenti risponderanno mostrando interesse nella loro educazione e il rispetto reciproco crescerà tra insegnanti e studenti come conseguenza naturale. Dimostrando agli studenti rispetto, facendosi avvicinare e dimostrandosi amici, gli insegnanti possono incoraggiare attitudini positive tra questi giovani nei confronti della scuola e dell'educazione.

L'introduzione di un programma su misura per gli insegnanti, o un programma di formazione in servizio, potrebbe essere progettato e attuato per gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado, per assicurare che siano adeguatamente formati per offrire questo tipo di supporto ai loro studenti, pertanto assicurando un alto tasso di completamento della scuola. Inoltre, questa ricerca ha mostrato che i giovani rispondono meglio a metodologie di

insegnamento divertenti e interattive; pertanto gli insegnanti dovrebbero essere ben formati sui modelli didattici che permettano loro di offrire una maggiore varietà di stili di insegnamento ai loro studenti. La nostra ricerca ha messo in evidenza che gli insegnanti più stimolanti per gli studenti sono quelli che hanno un interesse genuino e un entusiasmo per la loro materia, che sono amichevoli, aperti di mente e capaci di insegnare in modo dinamico, con gruppi di lavoro, compiti pratici, attività all'aperto e gite o compiti individuali ogni giorno.

I partner di progetto considereranno tutti questi dati della ricerca quando faranno le raccomandazioni alle scuole per la seconda opportunità educativa al momento di progettare il nuovo modello didattico del progetto nell'Istruzione e Formazione Professionale (VET) iniziale rivolta ai giovani svantaggiati.